

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

42° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 1982

(Antimeridiana)

Presidenza del Presidente MURMURA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Aumento degli organici e norme integrative dell'ordinamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (1256-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 449, 450, 451 e <i>passim</i>
BONIFACIO (DC)	451
FLAMIGNI (PCI)	450, 451
PAVAN (DC), relatore alla Commissione	449, 451, 452
SPINELLI, sottosegretario di Stato per l'interno	452

I lavori hanno inizio alle ore 12,40.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Aumento degli organici e norme integrative dell'ordinamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (1256-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

« Aumento degli organici e norme integrative dell'ordinamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Prego il relatore Pavan di riferire sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

P A V A N , *relatore alla Commissione.* Signor Presidente, questo disegno di legge è stato a suo tempo esaminato dal Senato ed approvato nella seduta del 9 novembre 1981.

La Camera dei deputati lo ha modificato in diversi articoli, ma gli emendamenti apportati non sconvolgono l'insieme del provvedimento. Essi partono dallo stesso principio: che le assunzioni anziché essere previste a partire dal 1981 sono previste a partire dal 1982. Quindi, conseguentemente, il contingentamento del 1981, 1982 e 1983 viene spostato al 1982, 1983 e 1984.

La modifica apportata all'articolo 1 ha questo significato. Uguale significato ha la modifica apportata all'articolo 2. Con il ter-

zo comma del medesimo articolo 2, è stata modificata anche la data per la partecipazione ai concorsi: per coloro che risultino essere stati richiamati ed aver prestato complessivo servizio per almeno 40 giorni la data è stata spostata dal 1° luglio 1981 alla scadenza del termine utile per la presentazione delle domande. Sempre all'articolo 2, oltre allo slittamento delle date, come ho testè accennato, è stato precisato che la partecipazione ai concorsi può avvenire per il personale anche in deroga ai requisiti previsti all'articolo 31 della legge n. 469, escluso il limite di età, che viene mantenuto a 35 anni come per tutto il pubblico impiego.

Per quanto concerne l'articolo 3, gli emendamenti approvati dalla Camera riguardano tutti lo slittamento di date, ad eccezione del secondo comma. Il testo licenziato dal Senato prevedeva che, in attesa della determinazione per il personale del Corpo dei vigili del fuoco delle dotazioni organiche di ciascuna qualifica funzionale e dei profili professionali, i ruoli organici del Corpo esistenti alla data del 12 luglio 1980 fossero aumentati dei contingenti appresso indicati. La Camera dei deputati ha sostituito questa data con l'altra del 23 gennaio 1981, data dell'entrata in vigore della legge n. 930 relativa al Corpo dei vigili del fuoco.

All'articolo 6 il testo approvato dal Senato aveva praticamente prorogato di 5 anni la possibilità di ricevere la promozione di primo dirigente. La Camera dei deputati ha mantenuto questa norma, ma ha introdotto una limitazione dicendo che essa è valida sino all'entrata in vigore della riforma della dirigenza.

All'articolo 9 sono stati modificati gli importi relativi ai singoli anni per la spesa.

La Camera dei deputati, infine, ha introdotto un articolo 10 con il quale, ritenendo urgente il provvedimento, stabilisce che lo stesso entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

P R E S I D E N T E . Ringrazio il relatore per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione generale.

F L A M I G N I . Signor Presidente, desidero intervenire innanzitutto per constatare un ulteriore ritardo oltre a quello già lamentato in precedenza, ritardo che poteva essere evitato e di cui non possiamo che attribuire la responsabilità al Governo perchè un maggior coordinamento tra Ministeri avrebbe potuto evitare questo inconveniente. Potevamo infatti varare quel provvedimento nel testo che siamo chiamati ad approvare oggi quando, svariati mesi fa, fummo chiamati a discuterne; invece, a seguito dell'intervento del Ministero del tesoro, in modo particolare del ministro Andreatta, si è dovuto ricorrere alle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati al testo da noi approvato.

Per quanto attiene al merito del provvedimento, ribadisco l'opinione che gli aumenti di organico rispondono sì ad una esigenza, ma debbono essere ricollegati al riordinamento generale del Corpo dei vigili del fuoco, perchè prima degli accorgimenti quantitativi vi sono problemi di struttura organizzativa che vanno affrontati, problemi di riordinamento generale che da tempo noi invochiamo. Infatti, questo aumento di organico con quali criteri verrà distribuito nel territorio nazionale? Non si può procedere armonicamente se non si provvede al riordinamento dei servizi, anche in riferimento alla legislazione che lo stesso Governo ha predisposto. Mi riferisco, per esempio, al nuovo provvedimento istitutivo del servizio di protezione civile — la cosiddetta legge Zamberletti — approvato dal Consiglio dei ministri e presentato alla Camera dei deputati. Si tratta di una normativa molto importante che non può non avere riflessi sulla struttura e sull'ordinamento organizzativo del Corpo dei vigili del fuoco.

A proposito di detto provvedimento mi preme sottolineare che il Governo ha accolto alcuni principi da noi sostenuti in passato, e tale atteggiamento fa anche giustizia di una serie di calunnie che, dopo il terremoto avvenuto nell'Italia meridionale, vennero scritte da organi di stampa come « Il Giornale » di Montanelli, la « Gazzetta del Mezzogiorno », eccetera, che cercarono di

1^a COMMISSIONE42° RESOCONTO STEN. (17¹ febbraio 1982)

attribuire a noi comunisti una posizione contraria al servizio di protezione civile.

Ora, il Partito comunista votò, sì, contro la normativa proposta dal Governo, ma lo fece perchè la riteneva inadeguata, insufficiente rispetto alle necessità e sostenne un proprio disegno di legge sul servizio di protezione civile. Al riguardo mi preme qui sottolineare che nel nuovo disegno di legge del Governo si accolgono proprio quei principi basilari che noi sostenevamo. L'esperienza, infatti, ha dimostrato che il servizio di protezione civile così come si volle configurare nel 1970, di fronte alla realtà dei fatti, di fronte cioè alle calamità naturali, ha fatto fiasco, non è stato in grado di portare i necessari soccorsi, come a ripetizione, dopo tutte le calamità che si sono verificate, abbiamo, purtroppo, dolorosamente dovuto constatare. Oggi vi si pone rimedio proprio modificando la legislazione in relazione alla struttura del servizio civile e cominciando ad accogliere i principi che noi sostenevamo.

Debbo però fa presente che nel momento stesso in cui si affrontano i problemi di protezione civile vanno affrontati anche i problemi dell'ordinamento del Corpo dei vigili del fuoco. Al riguardo debbo lamentare che mentre il Consiglio dei ministri, approvato il provvedimento sulla protezione civile, lo ha subito presentato alla Camera dei deputati, non risulta che fino ad oggi sia stato presentato il corrispondente provvedimento che attiene ai problemi dell'organizzazione del Corpo dei vigili del fuoco.

Sollecito, pertanto, la presentazione di detto provvedimento per mettere in grado il Parlamento di affrontare quanto prima i problemi della riforma, perchè anche il disegno di legge che ci accingiamo ad approvare questa mattina resterà cosa di ben poco conto se non si collega al riordinamento generale del Corpo.

Infine, faccio presente che il mio Gruppo ribadisce la sua contrarietà all'articolo 6 del disegno di legge in discussione relativo alla dirigenza. Voi sapete che votammo contro già nella precedente discussione. Debbo dire che, a questo proposito, la Camera ha apportato una modifica, alla quale mi pare che il relatore non abbia dato il giu-

sto rilievo, relativamente alla limitazione del periodo, sino all'entrata in vigore del nuovo ordinamento, della dirigenza statale.

P A V A N, *relatore alla Commissione*.
Io ho precisato questo punto.

F L A M I G N I. Voglio dire che non si è constatato che tale introduzione è stata decisa dalla Camera dopo una nostra precisa opposizione nel merito dell'articolo. Faccio però presente che, anche nella nuova formulazione, noi restiamo contrari all'articolo 6. Voi sapete qual è stata la nostra posizione in sede di discussione della legge generale sull'impiego civile; continuiamo ad essere coerenti con quella impostazione, per cui ci asterremo dalla votazione.

B O N I F A C I O. Annuncio il voto favorevole del Gruppo democristiano sul disegno di legge al nostro esame, la cui giustificazione non è, in fondo, contestata, in quanto, nell'affermare che occorre allargare l'orizzonte dei problemi nel cui ambito si colloca il presente disegno di legge, non si esclude che questo abbia una giustificazione.

Relativamente all'articolo 6, mi rifaccio alle motivazioni espresse in sede di prima lettura, rilevando che l'innovazione apportata dalla Camera dei deputati non modifica alcunchè, perchè era comunque implicito che, sopravvenendo una legge di carattere generale, secondo i normali principi questa avrebbe abrogato le leggi anteriori settoriali.

Constatato che tutte le altre modifiche nascono da esigenze di carattere generale (nè si possono muovere critiche al Ministro del tesoro), prendendo atto che tale legge non poteva comunque entrare in vigore se non dal 1982, e tenendo conto che non si tratta di emendamenti che stravolgono, neanche minimamente, la filosofia di fondo del disegno di legge, e che possono singolarmente essere giustificati, annuncio il voto favorevole della Democrazia cristiana.

P R E S I D E N T E. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

P A V A N , *relatore alla Commissione.* Non ho nulla da aggiungere, poichè ritengo che l'intervento del collega Bonifacio abbia risposto alle osservazioni del collega Flamigni. Si tratta sostanzialmente di spostamenti di date. Il discorso sulla protezione civile lo abbiamo già affrontato esaminando questo provvedimento.

S P I N E L L I , *sottosegretario di Stato per l'interno.* Voglio anzitutto ricordare che i ritardi in gran parte non sono attribuibili al Governo. Il disegno di legge fu presentato il 27 gennaio 1981.

Riguardo ai successivi ritardi, debbo ricordare che, durante la prima discussione del disegno di legge, in Commissione e in Aula, il Governo si rimise al giudizio della Commissione e dell'Aula sulla copertura, e che fu parere unanime che le difficoltà fraposte dalla Commissione bilancio potessero essere superate e che la copertura potesse ugualmente essere garantita.

Le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, che hanno determinato questo lieve ritardo, a mio avviso sono valse a migliorare il testo del disegno di legge, anche se sotto l'aspetto formale. Si tratta, poi, di un ritardo in parte recuperato dall'articolo 10, introdotto dal Governo, che dà esecuzione immediata alla legge, dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Per quanto riguarda l'articolo 6, convengo con il senatore Bonifacio che, nel momento in cui intervenisse una modifica legislativa inerente a tutta la dirigenza statale, è chiaro che non potrebbe non applicarsi anche a questi dirigenti dello Stato. La modifica introdotta dalla Camera ha però carattere programmatico, proprio per attenuare alcune perplessità che erano state manifestate sull'articolo, ed è stata proposta alla Camera proprio dal Governo; quindi, credo che anche di questo si possa dare atto al Governo.

Riguardo al discorso del senatore Flamigni sulla opportunità di porre termine a questi provvedimenti parziali attraverso una riforma organica del Corpo, devo ricordare che, in qualche mese, da quando, cioè, ho avuto la ventura di presiedere il gruppo di

lavoro misto con i sindacati, istituito nell'incontro col Ministro nel marzo del 1981, abbiamo fatto, a mio avviso, un ottimo lavoro, ed il disegno di legge è potuto giungere all'approvazione del Consiglio dei ministri e, quindi, alla presentazione alle Camere. Per tranquillizzare il senatore Flamigni, devo dire anche che, in occasione dell'audizione alla Commissione interni della Camera del ministro Rognoni sul tema della protezione civile, è stato assunto l'impegno da parte di tutte le forze politiche di discutere il disegno di legge sulla riforma del Corpo dei vigili del fuoco parallelamente a quello sul nuovo ordinamento della protezione civile, proprio perchè siamo tutti convinti che il Corpo sia un substrato essenziale per attuare una saggia riforma della protezione civile.

Quindi, pur non avendo allo stato riferimenti cronologici precisi, essendo stato impegnato nei giorni scorsi nella vicenda della finanza locale, non dubito che in questi giorni sarà presentato alla Camera dei deputati (se non lo è già stato) il disegno di legge sulla riforma del Corpo, e che quindi la discussione dei due disegni di legge potrà procedere abbinata, coordinatamente.

Detto questo, non posso che concludere raccomandando l'approvazione del disegno di legge in esame, affinchè si chiuda un capitolo che dura ormai da circa un anno; è un provvedimento che certo ha carattere parziale, valore limitato, ma che comunque può indubbiamente contribuire ad una migliore efficienza dei servizi antincendi e di quelli di protezione civile espletati dal Corpo dei vigili del fuoco.

P R E S I D E N T E . Non essendo ancora pervenuto il previsto parere della 5^a Commissione permanente, non possiamo passare all'esame degli articoli. Pertanto, se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 12,55.